

Home Affari&Finanza Sport Spettacoli&Cultura Ambiente Scienze Tecnologia Motori Moda Casa Viaggi

CERCA CON WIKIPEDIA



EDIZIONE ELETTRONICA

 **Repubblica Extra**
 Consulta l'archivio
 Servizio Clienti

PORTATILE

ultimo Minuto

Repubblica.it sul telefono

Notizie via sms

EDIZIONI LOCALI

Bari
 Bologna
 Firenze
 Genova
 Napoli
 Milano
 Palermo
 Parma
 Roma
 Torino

24ORE

Roma, 17:52

OMICIDI-SUICIDI IN AUMENTO, IN ITALIA UNO OGNI 10 GIORNI

Aumentano i casi di omicidio-suicidio nel nostro Paese, dove ne accade uno ogni 10 giorni. E' quanto emerge dal rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia, nel quale si rileva che sono 340 i casi registrati tra il 2000 e il 2008, con quasi mille vittime. Nel 2008, in particolare, episodi di questo genere sono aumentati del 28% - passando dai 25 avvenuti nel 2007 a 32 nell'anno successivo - con un'impennata (+68%) del numero delle vittime, da 25 a 42. Ogni 10 giorni, dunque, nel nostro Paese, un padre, un marito - l'autore e' nel 93% dei casi un uomo - pianifica il proprio 'suicidio allargato', trascinando con se' la coniuge o la partner (53% dei casi), uno o piu' figli (19%) o altri familiari. La famiglia, infatti, e' l'ambito principale in cui maturano gli omicidi-suicidi nel 91,6% dei casi, a fronte dell'8,4% riferibile ad altri contesti, quali disagio mentale o rapporti di vicinato. Le donne, in questo quadro, sono perlopiu' vittime dell'evento (75% dei casi contro un 25% in cui la vittima e' l'uomo) e la fascia d'eta' piu' colpita e' quella compresa tra i 25 e i 54 anni (50,2% dei casi) cui seguono le vittime anziane (20,8% gli over 64) e i minori (13,5%). Per quanto riguarda il movente, prevale quello passionale o del possesso (25,1% delle vittime), seguito da conflitti relazionali (20,1%), situazioni di disagio o grave malattia della vittima (9,6%). Nel 15,8% degli episodi di omicidio-suicidio e' stata pero' rilevata una vera e propria patologia mentale dell'autore, e nel 16,5% i casi sono stati considerati come raptus, ossia eventi difficilmente spiegabili considerando lo stile di vita dell'omicida. Il 66,3% delle stragi familiari e' compiuto con un'arma da fuoco, che l'autore del folle gesto rivolge poi contro se stesso.

Home Cronaca Attualità Sport Persone Speciali Partecipa Multimedia Guida utile Edizioni Annunci Ast

TELE2 **Incredibile Offerta** **TELEFONO+ADSL 14,90€ /mese**

III EDICOLA



 **Leggi il quotidiano**

Per abbonarsi
 Prezzi
 Consulta una copia

LE ULTIME NOTIZIE

OMICIDI-SUICIDI IN AUMENTO, IN ITALIA UNO OGNI 10 GIORNI

Aumentano i casi di omicidio-suicidio nel nostro Paese, dove ne accade uno ogni 10 giorni. E' quanto emerge dal rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia, nel quale si rileva che sono 340 i casi registrati tra il 2000 e il 2008, con quasi mille vittime. Nel 2008, in particolare, episodi di questo genere sono aumentati del 28% - passando dai 25 avvenuti nel 2007 a 32 nell'anno successivo - con un'impennata (+68%) del numero delle vittime, da 25 a 42. Ogni 10 giorni, dunque, nel nostro Paese, un padre, un marito - l'autore e' nel 93% dei casi un uomo - pianifica il proprio 'suicidio allargato', trascinando con se' la coniuge o la partner (53% dei casi), uno o piu' figli (19%) o altri familiari. La famiglia, infatti, e' l'ambito principale in cui maturano gli omicidi-suicidi nel 91,6% dei casi, a fronte dell'8,4% riferibile ad altri contesti, quali disagio mentale o rapporti di vicinato. Le donne, in questo quadro, sono perlopiu' vittime dell'evento (75% dei casi contro un 25% in cui la vittima e' l'uomo) e la fascia d'eta' piu' colpita e' quella compresa tra i 25 e i 54 anni (50,2% dei casi) cui seguono le vittime anziane (20,8% gli over 64) e i minori (13,5%). Per quanto riguarda il movente, prevale quello passionale o del possesso (25,1% delle vittime), seguito da conflitti relazionali (20,1%), situazioni di disagio o grave malattia della vittima (9,6%). Nel 15,8% degli episodi di omicidio-suicidio e' stata pero' rilevata una vera e propria patologia mentale dell'autore, e nel 16,5% i casi sono stati considerati come raptus, ossia eventi difficilmente spiegabili considerando lo stile di vita dell'omicida. Il 66,3% delle stragi familiari e' compiuto con un'arma da fuoco, che l'autore del folle gesto rivolge poi contro se stesso. (AGI)

(29 luglio 2009 ore 17.53)



● Speciale **E...STATE CON NOI!**

III EDICOLA



Leggi il quotidiano

Per abbonarsi
Prezzi
Consulta una copia

LOGGI

BERTOLI
Il salotto di casa tua

LE ULTIME NOTIZIE

OMICIDI-SUICIDI IN AUMENTO, IN ITALIA UNO OGNI 10 GIORNI

Aumentano i casi di omicidio-suicidio nel nostro Paese, dove ne accade uno ogni 10 giorni. E' quanto emerge dal rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia, nel quale si rileva che sono 340 i casi registrati tra il 2000 e il 2008, con quasi mille vittime. Nel 2008, in particolare, episodi di questo genere sono aumentati del 28% - passando dai 25 avvenuti nel 2007 a 32 nell'anno successivo - con un'impennata (+68%) del numero delle vittime, da 25 a 42. Ogni 10 giorni, dunque, nel nostro Paese, un padre, un marito - l'autore e' nel 93% dei casi un uomo - pianifica il proprio 'suicidio allargato', trascinando con se' la coniuge o la partner (53% dei casi), uno o piu' figli (19%) o altri familiari. La famiglia, infatti, e' l'ambito principale in cui maturano gli omicidi-suicidi nel 91,6% dei casi, a fronte dell'8,4% riferibile ad altri contesti, quali disagio mentale o rapporti di vicinato. Le donne, in questo quadro, sono perlopiu' vittime dell'evento (75% dei casi contro un 25% in cui la vittima e' l'uomo) e la fascia d'eta' piu' colpita e' quella compresa tra i 25 e i 54 anni (50,2% dei casi) cui seguono le vittime anziane (20,8% gli over 64) e i minori (13,5%). Per quanto riguarda il movente, prevale quello passionale o del possesso (25,1% delle vittime), seguito da conflitti relazionali (20,1%), situazioni di disagio o grave malattia della vittima (9,6%). Nel 15,8% degli episodi di omicidio-suicidio e' stata pero' rilevata una vera e propria patologia mentale dell'autore, e nel 16,5% i casi sono stati considerati come raptus, ossia eventi difficilmente spiegabili considerando lo stile di vita dell'omicida. Il 66,3% delle stragi familiari e' compiuto con un'arma da fuoco, che l'autore del folle gesto rivolge poi contro se stesso. (AGI)

(29 luglio 2009 ore 17.53)

FANTACALCIO **NEL CAMPIONATO 2008-2009 VINTI OLTRE 100.**

III EDICOLA



Leggi il quotidiano

Per abbonarsi
Prezzi
Consulta una copia

LOGGI



LE ULTIME NOTIZIE

OMICIDI-SUICIDI IN AUMENTO, IN ITALIA UNO OGNI 10 GIORNI

Aumentano i casi di omicidio-suicidio nel nostro Paese, dove ne accade uno ogni 10 giorni. E' quanto emerge dal rapporto Eures sull'omicidio volontario in Italia, nel quale si rileva che sono 340 i casi registrati tra il 2000 e il 2008, con quasi mille vittime. Nel 2008, in particolare, episodi di questo genere sono aumentati del 28% - passando dai 25 avvenuti nel 2007 a 32 nell'anno successivo - con un'impennata (+68%) del numero delle vittime, da 25 a 42. Ogni 10 giorni, dunque, nel nostro Paese, un padre, un marito - l'autore e' nel 93% dei casi un uomo - pianifica il proprio 'suicidio allargato', trascinando con se' la coniuge o la partner (53% dei casi), uno o piu' figli (19%) o altri familiari. La famiglia, infatti, e' l'ambito principale in cui maturano gli omicidi-suicidi nel 91,6% dei casi, a fronte dell'8,4% riferibile ad altri contesti, quali disagio mentale o rapporti di vicinato. Le donne, in questo quadro, sono perlopiu' vittime dell'evento (75% dei casi contro un 25% in cui la vittima e' l'uomo) e la fascia d'eta' piu' colpita e' quella compresa tra i 25 e i 54 anni (50,2% dei casi) cui seguono le vittime anziane (20,8% gli over 64) e i minori (13,5%). Per quanto riguarda il movente, prevale quello passionale o del possesso (25,1% delle vittime), seguito da conflitti relazionali (20,1%), situazioni di disagio o grave malattia della vittima (9,6%). Nel 15,8% degli episodi di omicidio-suicidio e' stata pero' rilevata una vera e propria patologia mentale dell'autore, e nel 16,5% i casi sono stati considerati come raptus, ossia eventi difficilmente spiegabili considerando lo stile di vita dell'omicida. Il 66,3% delle stragi familiari e' compiuto con un'arma da fuoco, che l'autore del folle gesto rivolge poi contro se stesso. (AGI)

(29 luglio 2009 ore 17.53)